



Capitolo VII

EDUCAZIONE, GIOCO E ATTIVITÀ CULTURALI

1. INTRODUZIONE: SCUOLA ED EMERGENZA COVID-19



Alla luce delle misure adottate dalle istituzioni competenti per contenere l'impatto della crisi pandemica su bambini e adolescenti, è necessario domandarsi se saranno sufficienti a colmare il peggioramento dell'accesso all'istruzione da parte, in particolare, dei minorenni appartenenti ai gruppi più vulnerabili¹.

Studi a livello internazionale mostrano l'impatto dell'interruzione dell'istruzione causata dal Covid-19 sull'alfabetizzazione. La chiusura delle scuole ha avuto peraltro conseguenze anche sulla salute mentale dei bambini e degli adolescenti, per alcuni di loro ha peggiorato l'alimentazione per il mancato accesso alle mense scolastiche e aumentato il rischio di abusi². È quindi evidente come la sola riapertura delle scuole non sia stata sufficiente³ a recuperare l'aumento del *learning loss*.

Le difficoltà legate all'improvvisa necessità di utilizzare modalità didattiche fino ad ora non sperimentate nella scuola dell'obbligo, è stata peraltro amplificata da scarse competenze digitali da parte di molti studenti, con il risultato che ci si è soffermati sulle necessità di sopperire alle difficoltà connesse al loro utilizzo, piuttosto che su contenuti e modalità degli insegnamenti. Del resto diverse indagini, tra cui quella ICILS 2018 (*International Computer and Information Literacy Study*)⁴, che ha compreso anche il territorio italiano, han-

no evidenziato come l'uso di strumenti digitali non implichi la loro capacità di utilizzo.

Una consapevolezza diffusa anche nella percezione stessa degli italiani, come emerge da un'indagine che ha coinvolto un campione di intervistati rappresentativi della popolazione italiana⁵: per 2 cittadini su 3, nell'ultimo biennio a seguito dell'emergenza Covid, sono aumentate le disuguaglianze tra i minorenni, estremizzando le fragilità dei più piccoli ed evidenziando i limiti del ruolo della scuola nella crescita delle nuove generazioni. Per il 66%, pesa anche la regressione degli apprendimenti e del metodo di studio, con il rischio che aumenti la "dispersione implicita". Con il Covid numerosi problemi si sono accentuati fra i più piccoli: il 65% segnala la perdita della socialità spontanea tra bambini e ragazzi, il 55% cita l'esclusione dei più fragili (in povertà, con disabilità, figli di genitori di origine straniera). Oltre 4 intervistati su 10 evidenziano l'impoverimento del linguaggio (46%) e la riduzione degli stimoli esterni alla scuola (43%). Per un italiano su due, la scuola non ha adeguatamente garantito parità di accesso (lezioni, contatti con gli insegnanti, apprendimento) a tutti gli studenti con la DAD, ed ha perduto posizioni: per il 55% è peggiorata nell'organizzazione e nelle attività; per oltre 4 intervistati su 10, a scuola sono cambiate in peggio le relazioni fra compagni (48%) e fra ragazzi e docenti (43%).

La risposta delle istituzioni è arrivata da più fronti. Nel **Piano scuola 2020-2021**⁶, viene delineata un'architettura istituzionale: oltre alle azioni della Cabina di Regia Covid-19 a livello nazionale, a livello regionale sono stati previsti dei Tavoli regionali operativi, insediati presso gli Uffici Scolastici Regionali, mentre a livello provinciale, metropolitano e/o comunale sono state previste

¹ Si veda ad esempio Save the Children Italia, *Riscriviamo il futuro, 2020*, da cui emerge l'aumento della difficoltà nello svolgimento dei compiti per circa un quinto dei minorenni; o la rilevazione dell'AGCOM. <https://www.agcom.it/documents/10179/19267334/Documento+generico+06-07-2020/d0962b60-452c-4477-9677-0c7f447a425e?version=1.0> che segnala l'aumento delle difficoltà di apprendimento oltre ad un incremento della dispersione scolastica.

² UNESCO, UNICEF, WORLD BANK, *The State of the Global Education Crisis, 2021*.

³ Come dichiarato da Robert Jenkins, Responsabile UNICEF per l'Istruzione: "Gli studenti hanno bisogno di un supporto intensivo per recuperare l'istruzione persa. Le scuole devono andare oltre i luoghi di apprendimento e ricostruire la salute mentale e fisica dei bambini, lo sviluppo sociale e la nutrizione".

⁴ <https://www.iea.nl/news-events/news/icils-2018-results>

⁵ Il 20 novembre 2021, Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, ha promosso la terza edizione dell'indagine "Gli italiani e la povertà educativa minorile - Ascoltiamo le comunità educanti", realizzata dall'Istituto Demopolis.

⁶ Ministero dell'Istruzione, *Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le istituzioni del Sistema nazionale di istruzione per l'anno scolastico 2020/2021, 2020*.



delle Conferenze di servizi, su iniziativa dell'Ente locale competente. Da notare come nel documento si evidenzia l'eccezionalità dell'emergenza che "Nella scuola si traduce in una riflessione organizzativa e didattica in grado (...) di non disperdere quanto le scuole sono riuscite a mettere in atto, valorizzando gli ambiti dell'autonomia scolastica e fornendo loro spazi di coordinamento finalizzati a coinvolgere i diversi attori in un rinnovato patto di corresponsabilità educativa"⁷.

La pandemia – imponendo di garantire il distanziamento, rivelatosi non possibile in molte situazioni, con conseguenti necessità di divisione delle classi - ha messo in luce anche il già noto problema delle **classi con un numero eccessivo di alunni**, fenomeno che impone a più di 400.000 bambini e ragazzi di studiare in ambienti affollati e insicuri⁸, penalizzando in modo particolare gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado⁹. A tal proposito va detto che il PNRR ha previsto investimenti complessivi di 12,66 miliardi per l'edilizia scolastica; tra questi 2,1 miliardi sono destinati alla creazione di spazi scolastici adattabili, flessibili e digitali. Interessante riportare alcune esperienze che hanno raccolto **il punto di vista dei bambini e dei ragazzi sulla situazione che stavano vivendo**, ma anche di dare loro l'opportunità di partecipare all'individuazione dei possibili passi da compiere. Il Dipartimento per le Politiche per la famiglia, in vista della stesura del 5° Piano Nazionale Infanzia, ha promosso una consultazione che ha coinvolto 1673 studenti appartenenti a 19 scuole superiori e 4 centri professionali, in 11 regioni. Per quanto riguarda la DAD gli studenti confermano che: "(...) sia stata spesso un problema di accessibilità alla rete o di capacità degli insegnanti di convertire la didattica in modalità a distanza sfruttando i mezzi a loro disposizione e di isolamento dal rapporto con i compagni e le compagne"¹⁰.

In uno studio qualitativo¹¹ su "Esperienze, percezioni e opinioni di bambine e ragazze sulla pandemia di Covid-19 in Italia", incluso chi si identificano come LGBTQIA+, minorenni stranieri non accompagnati e adolescenti con background socioeconomico svantag-

giato¹², l'interruzione della vita scolastica è stato uno dei temi predominanti. I risultati mostrano una grande diversità di situazioni, opinioni ed emozioni, ma anche temi comuni che uniscono le storie dei partecipanti e che ci insegnano cosa vuol dire essere adolescenti in Italia durante questo particolare periodo storico.

Più di recente, l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha realizzato una consultazione che ha coinvolto più di diecimila ragazze e ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni, e che è stata costruita grazie all'apporto della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'AGIA, che ha permesso di dare loro ascolto e di consentire loro di partecipare alla luce dell'impatto della situazione pandemica¹³.

⁷ Ibidem.

⁸ Per un'analisi del problema vedi il XIX rapporto dell'Osservatorio civico sulla sicurezza a scuola di Cittadinanzattiva.

⁹ Per i quali il DPR 81/09 consente di avere fino a 30 alunni per classe, in contrasto peraltro con la normativa antincendio.

¹⁰ Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Diritti, priorità d'azione e pandemia. Le opinioni delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi. Rapporto di sintesi, 2021.

¹¹ Vite a colori, Esperienze, percezioni e opinioni di bambine e ragazze sulla pandemia di Covid-19 in Italia, Centro di Ricerca UNICEF Innocenti, Firenze, 2021. Il progetto ha coinvolto 114 partecipanti tra i 10 e i 19 anni, frequentanti le scuole superiori del primo e del secondo ciclo di 16 regioni italiane.

¹² Gruppo emergenza Covid-19.

¹³ Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, La scuola che vorrei. Risultati della consultazione pubblica promossa dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Roma, Febbraio 2022.